



Settembre 2021 (avamprogetto)

Revisione parziale dell'ordinanza sulla radio- televisione (ORTV), art. 36 cpv. 2, allegato 1 (radio locali) e allegato 2 (emittenti televisive regionali)

Rapporto esplicativo

Indice

Revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV), art. 36 cpv. 2, allegato 1 (radio locali) e allegato 2 (emittenti televisive regionali).....	1	
1	Introduzione.....	3
2	Zone di copertura delle radio locali e delle emittenti televisive regionali dal 2025.....	3
2.1	Proventi del canone per ciascuna zona di copertura.....	3
2.2	Zone di copertura ridefinite.....	5
2.3	Principi per la definizione delle zone di copertura.....	6
2.4	Ripercussioni sul pubblico e sul mercato pubblicitario.....	6
3	Adeguamento di una disposizione dell'ORTV.....	7
3.1	Art. 36 cpv. 2.....	7
4	Nuova versione dell'allegato 1 ORTV (art. 38 lett. a LRTV).....	7
4.1	Definizioni, principi, qualità della copertura.....	7
4.2	Adeguamenti formali nell'allegato 1 (zone di copertura radio).....	8
4.3	Radio locali commerciali – cambiamenti principali.....	9
4.4	Radio locali complementari senza scopo di lucro – modifiche principali.....	10
5	Nuova versione dell'allegato 2 ORTV (art. 38 lett. b LRTV).....	11
5.1	Principi generali sulla diffusione.....	11
5.2	Zone di copertura della televisione regionale – modifiche principali.....	11

1 Introduzione

Con la presente **revisione** dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV)¹, il Consiglio federale **determina** le zone di copertura in cui dal 2025 saranno rilasciate concessioni per i programmi radiotelevisivi locali e regionali che beneficiano di proventi del canone. Le zone di copertura sono stabilite negli **allegati 1 e 2 dell'ORTV**.

Le attuali concessioni rilasciate alle emittenti radiotelevisive locali e regionali con un mandato di prestazioni per il servizio pubblico scadranno a fine 2024. Queste concessioni sono state rilasciate nel 2008 con scadenza nel 2019. Nel 2020 sono quindi state prorogate di cinque anni sino al termine del 2024. Ora è prevista una nuova **messa a concorso per il rilascio di queste concessioni dal 2025**.

Il concetto di **zona di copertura** è strettamente legato alla concessione. Definisce la **zona** in cui un'emittente titolare di una concessione è tenuta ad adempiere **un mandato di prestazioni in materia di programmi** e nella quale, come contropartita, ha diritto di diffondere il proprio programma (**diritto d'accesso**). La concessione può inoltre garantire il diritto a una **quota dei proventi del canone radiotelevisivo** (cfr. art. 38 cpv. 1 e 2 nonché art. 43 cpv. 1 lett. a e cpv. 2 della legge sulla radiotelevisione [LRTV])².

Stabilire il **numero e l'estensione delle zone di copertura** è dunque uno **strumento essenziale** per definire l'**assetto del servizio pubblico regionale** nell'ambito dei media elettronici, **oltre** alle disposizioni relative al contenuto dei programmi, incluse nelle concessioni, e alla determinazione delle quote del canone. La legge affida al **Consiglio federale** il compito di **definire le zone di copertura** in cui sono rilasciate concessioni con partecipazione al canone (art. 39 cpv. 1 LRTV). Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) è competente per il rilascio delle concessioni (art. 45 cpv. 1 LRTV) e stabilisce anche la quota dei proventi del canone attribuita a ogni concessionario (art. 40 cpv. 2 LRTV).

Per la durata della proroga delle concessioni fra il 2020 e il 2024, il Consiglio federale ha lasciato invariate le zone di copertura preesistenti, questo per non imporre cambiamenti ulteriori durante la fase di transizione dalla diffusione radiofonica analogica (OUC) a quella digitale (DAB+). L'**attuale definizione** delle **zone di copertura** locali e regionali **risale al 2007**. Da allora, nel settore dei media elettronici locali e regionali sono avvenuti diversi **sviluppi**. Le innovazioni tecnologiche come la **digitalizzazione** della diffusione radiofonica o la diffusione via Internet dei programmi televisivi hanno implicato cambiamenti anche nell'offerta di programma e nelle abitudini di fruizione del pubblico. Nel determinare l'assetto del servizio pubblico locale-regionale occorre dunque tenere conto di tali sviluppi.

È pertanto **opportuno** effettuare una **verifica** generale e un'eventuale ridefinizione delle **zone di copertura** in vista del **rinnovo delle concessioni dal 2025**.

2 Zone di copertura delle radio locali e delle emittenti televisive regionali dal 2025

2.1 Proventi del canone per ciascuna zona di copertura

Il Consiglio federale prevede che **dal 2025** le **zone di copertura** siano definite **soltanto** per emittenti **con partecipazione al canone**, e questo **in modo capillare** su tutto il territorio svizzero.

Tale approccio corrisponde alla situazione attuale nelle zone di copertura per le televisioni regionali. Per le radio locali commerciali invece, oggi in numerose regioni vi sono zone di copertura per emittenti che non beneficiano di proventi del canone pur avendo lo stesso mandato di programma delle emittenti che possono avvalersi di tale sostegno³. Tale regolamentazione era basata sul presupposto che le emittenti attive nelle regioni urbane, nell'Altipiano e nella Svizzera centrale godessero di condizioni

¹ Ordinanza del 9 marzo 2007 sulla radiotelevisione (ORTV; RS 784.401).

² Legge federale del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.4).

³ Si tratta delle regioni seguenti: Arco Lemnico, Berna, Soletta, Argovia, Basilea, Svizzera centrale, Zurigo e Svizzera orientale.

economiche tali da consentire loro di offrire un programma con mandato di prestazioni anche in assenza del sostegno del canone. Al contempo, fino a poco tempo fa per poter raggiungere un pubblico sufficientemente ampio le radio dipendevano dalla diffusione via OUC. Il fatto di lasciare frequenze OUC, nonostante la loro penuria, a un'impresa mediatica privata rappresentava pertanto una sorta di dispendioso privilegio istituzionale, giuridicamente possibile solo in combinazione con una concessione e che in cambio imponeva alle emittenti beneficiarie di adempiere un mandato di prestazioni in materia di programma⁴. Grazie alle **condizioni offerte dalla digitalizzazione**, con la diffusione via DAB+ non sussiste più il problema della penuria di frequenze che caratterizzava invece le OUC. Un'emittente radiofonica può oggi assicurarsi per via contrattuale e anche **senza diritto d'accesso** uno **spazio di programma** presso un'emittente che diffonde via DAB+. Inoltre, le OUC saranno disattivate al momento dell'entrata in vigore della concessione a inizio 2025.

L'esperienza mostra che la concorrenza sugli introiti commerciali fra più emittenti radiofoniche titolari di una concessione situate nella stessa zona di copertura nuoce all'adempimento del mandato di prestazioni a carattere locale-regionale e che non vengono offerte prestazioni informative regionali complete nella misura auspicata dal legislatore. Da anni, i risultati delle analisi dei programmi mostrano che le **radio locali con partecipazione al canone** offrono una **quantità di informazione regionale** nettamente **superiore** rispetto alle radio commerciali senza quota di partecipazione al canone. Nel 2018, le radio finanziate dal canone hanno offerto in media, durante le 6 ore di maggiore ascolto, 28 minuti di informazione regionale, mentre le radio senza partecipazione al canone solo 15 minuti⁵.

Negli ultimi anni gli **introiti pubblicitari** dei media tradizionali sono **crollati**. Lo stesso sviluppo si può osservare anche presso le radio locali. Secondo i conti annuali che le radio devono presentare all'UF.COM, tra il 2016 e il 2019 le entrate provenienti da pubblicità e sponsorizzazioni registrate dalle radio locali titolari di una concessione senza partecipazione al canone sono calate in media da circa 5,5 a 4,6 milioni di franchi. A causa di tali tendenze, le radio che si finanziano esclusivamente tramite introiti pubblicitari avranno in futuro difficoltà ancora maggiori a fornire un'offerta informativa regionale completa e rilevante.

Tali sviluppi e cifre mettono in luce l'importanza di prevedere **future zone di copertura radiofonica** che siano **capillari**, questo nell'interesse del servizio pubblico locale-regionale. Per **ciascuna di queste zone**, a un unico fornitore verrà attribuita una concessione con **mandato di prestazioni, quota di partecipazione al canone** e diritto d'accesso (DAB+).

Le concessioni per le emittenti saranno probabilmente **oggetto di una gara pubblica prevista per 2023** e verranno attribuite in base a un **concorso basato su determinati criteri**. L'attuale allegato 1 dell'ORTV prevede zone di copertura in cui possano essere attribuite al massimo quattro concessioni. Come illustrato pocanzi, in futuro per ciascuna zona di copertura verrà attribuita soltanto una concessione con mandato di prestazioni e partecipazione al canone. I candidati che non vinceranno l'aggiudicazione potranno continuare a diffondere i propri programmi radiofonici. Per loro vigerà unicamente un **obbligo di notificazione**⁶.

⁴ Unica eccezione: le radio locali che erano titolari di una concessione e che vi hanno rinunciato possono continuare a diffondere i propri programmi via OUC. Queste emittenti hanno una concessione OUC che è valida fino alla fine del 2024 al più tardi.

⁵ Risultati delle analisi dei programmi 2018. Cfr. [Analisi dei programmi delle radio private \(admin.ch\)](#) Fino a fine 2019 gli orari di maggiore ascolto erano così definiti: 06.30-08.30, 11.30-13.30, 17.00-19.00.

⁶ [Obbligo di notificazione per le emittenti radiotelevisive \(admin.ch\)](#).

2.2 Zone di copertura ridefinite

La definizione delle zone di copertura radio **odieme** è **caratterizzata** dai presupposti tecnici dettati dalla **diffusione via OUC**. Al fine di garantire la coesistenza tecnica delle diverse zone di copertura, le singole zone dovevano essere stabilite anche tenendo conto dell'effettiva disponibilità di frequenze e dell'ubicazione dei trasmettitori. Per questo, le zone di copertura attuali sono tendenzialmente definite in modo molto dettagliato e in parte si riferiscono esplicitamente ad assi stradali che si estendono oltre la zona in questione (considerazione dei flussi di pendolari). Ciò comporta notevoli sovrapposizioni tra zone di copertura vicine e anche la doppia o multipla copertura della stessa zona da parte di più emittenti con un mandato di prestazioni locale-regionale.

Siccome le frequenze OUC potevano essere impiegate solo in numero limitato, il Consiglio federale aveva definito un «nucleo» per ciascuna zona di copertura, all'interno del quale la diffusione doveva essere di «buona» qualità, mentre per la zona di copertura circostante bastava una qualità «soddisfacente». La tecnologia DAB garantisce invece nell'intera area servita una copertura ugualmente buona per tutti i programmi diffusi sulla stessa piattaforma. La distinzione tra «nucleo» e «la restante zona di copertura» risulta quindi ora inutile. Poiché le **zone di diffusione DAB+** di regola sono **più estese** rispetto alle zone di copertura OUC esistenti, con questa tecnologia di diffusione digitale è possibile rinunciare alla determinazione specifica dei singoli assi stradali da coprire. In assenza di sostanziali vincoli tecnici di pianificazione, le nuove zone di copertura potranno così essere definite come **regioni** per le quali un'emittente titolare di una concessione deve adempiere un **mandato di prestazioni editoriale**, a prescindere dall'area (più ampia) in cui il programma possa effettivamente essere captato. Spetterà soltanto all'emittente decidere dove un programma radiofonico titolare di una concessione possa essere diffuso al di fuori della zona di copertura (per i programmi radiofonici via DAB+ è già oggi così). L'emittente sarà anche libera di scegliere se diffondere informazioni su avvenimenti di altre regioni, ad esempio eventi nazionali o internazionali, che esulano dal mandato di programma.

Nell'ambito della diffusione OUC l'emittente era responsabile della buona **qualità di ricezione** nella zona di copertura attribuitagli. Nel contesto della diffusione DAB+ l'emittente non ha invece alcun influsso al riguardo: affitta le capacità di rete di un terzo (operatori delle piattaforme DAB+⁷). Affinché all'emittente concessionaria sia garantita una diffusione con un «grado di qualità soddisfacente» come prescritto dalla legge, il **titolare della concessione di radiocomunicazione DAB+ è obbligato ad adempiere alcune esigenze minime** perlomeno nella zona di copertura editoriale.

A differenza delle OUC, nel caso del DAB+ non vi è alcuna penuria di frequenze; un'occupazione totale di una piattaforma DAB+ è tuttavia possibile. Per assicurare alle emittenti titolari di una concessione uno spazio di diffusione (conformemente al **diritto d'accesso** sancito nella concessione dell'emittente), l'autorità concedente (UFCOM o ComCom) stabilisce quali piattaforme DAB+ debbano garantire tale accesso. In questo ambito, per ragioni economiche l'autorità concedente deve provvedere affinché una zona di copertura editoriale sia, ove possibile, coperta da una singola piattaforma DAB+. Con una sola eccezione, tale esigenza è già oggi adempiuta in tutte le zone di copertura (a tale proposito cfr. n. 3.3.2, versione riveduta dell'allegato 1 ORTV).

⁷ Cfr. [Reti di trasmettitori DAB+ per la diffusione digitale di programmi radiofonici \(admin.ch\)](#).

2.3 Principi per la definizione delle zone di copertura

Le basi giuridiche che disciplinano la quantità e l'estensione delle zone di copertura si trovano all'articolo 39 LRTV e all'articolo 38 ORTV. Nell'ambito di tali disposizioni, le nuove zone di copertura **definite a livello editoriale** a partire dal 2025 sono costituite in base ai **principi** seguenti:

- Il paesaggio delle emittenti radiofoniche locali e televisive regionali **sviluppatosi nel corso del tempo è rispettato**. Ciò spiega anche le differenze di dimensioni fra le zone di copertura.
- **In ogni zona di copertura** è attribuita una **sola concessione** per categoria di emittente.
- Le zone di copertura odierne che prevedono **programmi bilingui** saranno **mantenute**. Ciò vale per le zone di copertura radio Biel/Bienne, Freiburg/Fribourg e per le zone di copertura televisiva del Vallese e di Biel/Bienne. È mantenuto anche l'obbligo di una quota minima di trasmissioni in un'altra lingua. Questo si applica alla zona di copertura radio Svizzera sud-est, e ora la stessa disposizione vale anche per l'omonima zona di copertura della televisione regionale Svizzera sud-est.
- Alcune **grandi regioni**, in cui finora erano presenti più zone di copertura con concessioni e mandati di prestazioni ma senza quota di partecipazione al canone, sono state **fuse in un'unica, nuova zona di copertura** con una concessione e quota di partecipazione al canone. Questo riguarda in particolare le regioni Arco Lemnico, Zurigo, Svizzera centrale e Svizzera orientale.
- Le **zone di copertura attuali con** una concessione, un mandato di prestazioni e una **quota di partecipazione al canone** sono **mantenute** ma tenendo conto dei seguenti principi:
 - Le zone di copertura sono delimitate **nel modo più semplice possibile**. Il requisito legale dell'«**unità politica e geografica**» è prioritario. In seguito, le zone di copertura sono definite in base ai confini cantonali, dei distretti o delle regioni amministrative. A differenza dei vigenti allegati 1 e 2, si rinuncia a menzionare singoli Comuni, tratti stradali o autostradali. Queste descrizioni dettagliate erano sinora motivate da ragioni tecniche legate alla diffusione e oggi divenute obsolete.
 - Sono **evitate sovrapposizioni** fra le zone di copertura. Questo impedisce che le radio locali e le televisioni regionali che beneficiano di proventi del canone possano farsi concorrenza per quanto possibile sul mercato pubblicitario.
 - Il **mandato editoriale** fa riferimento a **tutte le parti di una zona di copertura**. I vigenti obblighi di produrre **prestazioni informative per una determinata zona linguistica** (finestra informativa, finestra di programma) per radio e televisione sono in linea di principio **eliminati**. Ciò riguarda le zone di copertura radio Arco Giurassiano e Svizzera sud-est nonché le zone di copertura TV Vaud-Friburgo, Zurigo-Sciaffusa e Svizzera sud-est. Una condizione simile rimane in vigore unicamente nelle due zone di copertura TV bilingui del Vallese e di Biel/Bienne.

La definizione delle singole zone di copertura è illustrata negli **allegati 1-3**, i quali forniscono una panoramica delle zone di copertura **precedenti** e di quelle **nuove**. Le **modifiche** previste per ciascuna zona di copertura sono **descritte e illustrate con una carta**.

Allegati in base alla categoria di emittente:

- Allegato 1: zone di copertura delle radio locali commerciali;
- Allegato 2: zone di copertura delle radio locali complementari senza scopo di lucro;
- Allegato 3: zone di copertura delle emittenti televisive regionali.

2.4 Ripercussioni sul pubblico e sul mercato pubblicitario

Il progetto di allegato 1 ORTV prevede per le radio locali commerciali che tutto il territorio sia suddiviso in zone di copertura per emittenti che beneficiano dei proventi del canone. Per le radio locali nelle regioni periferiche e di montagna, l'adeguamento non ha invece alcuna conseguenza, infatti già oggi

queste emittenti sono finanziate mediante i proventi del canone. Considerata la situazione sotto il profilo della concorrenza, nelle nuove zone di copertura – ad es. Arco Lemnico, Zurigo, Svizzera centrale o orientale – va evidenziato che le emittenti che d’ora in poi beneficeranno di proventi del canone non potranno orientare le loro offerte esclusivamente alle aspettative del vasto pubblico, e questo in considerazione degli oneri giornalistici derivanti dal mandato di servizio pubblico regionale. È possibile che ne derivi una perdita di audience con conseguente calo degli introiti commerciali, i quali saranno però compensati dai finanziamenti pubblici. Tutti gli altri attori del mercato – ossia le emittenti sottoposte all’obbligo di notificazione – potranno invece orientare le proprie offerte interamente alle esigenze del pubblico e del mercato pubblicitario.

3 Adeguamento di una disposizione dell’ORTV

3.1 Art. 36 cpv. 2

L’articolo vieta alle radio locali senza scopo di lucro di diffondere pubblicità. Il secondo periodo del vigente capoverso 2 prevede un’eccezione in tal senso che verrà ora abolita. Il divieto di pubblicità dovrà applicarsi, senza eccezioni, a tutte le radio locali complementari senza scopo di lucro. Un’offerta radiofonica priva di pubblicità rientra fra i principali elementi distintivi di tali radio.

4 Nuova versione dell’allegato 1 ORTV (art. 38 lett. a LRTV)

4.1 Definizioni, principi, qualità della copertura

4.1.1 Definizioni (n. 1)

Con l’abbandono della diffusione OUC probabilmente entro e non oltre il dicembre 2024, il **DAB+** diventerà l’unico **vettore per la radiodiffusione** via etere. Dall’allegato 1 vengono pertanto cancellate tutte le definizioni che si riferiscono in modo esplicito alle OUC (per approfondimenti in merito al concetto di «nucleo» v. punto 2.2). Le definizioni che si riferiscono alla qualità della ricezione sono state adeguate alle norme internazionali nell’ambito del DAB+. Viene adeguata anche la definizione attuale del **concetto di «agglomerato»**. Nel 2012 l’Ufficio federale di statistica (UST) ha infatti sostituito la descrizione precedente con il concetto più ampio di «spazi a carattere urbano». Il nuovo concetto si applica esclusivamente alle radio locali complementari senza scopo di lucro (v. punto 4.2), le cui zone di copertura corrispondono ora ai «nuclei dell’agglomerazione», definiti come «raggruppamenti dei **Comuni-nucleo principali** all’interno di uno spazio a carattere urbano»⁸. Si è rinunciato a includere i Comuni-nucleo secondari perché in alcuni casi ciò avrebbe portato a zone di copertura considerevolmente più estese, che avrebbero a loro volta dovuto essere coperte a livello editoriale.

4.1.2 Principi per la qualità della copertura (n. 2)

In linea di principio, con le OUC erano le emittenti radiofoniche ad essere responsabili per la costruzione e l’esercizio degli impianti di trasmissione. I principi in merito alla qualità della copertura si rivolgevano quindi alle emittenti. Nel caso del DAB+ le emittenti possono sì gestire una rete propria (come fa la SSR); per ragioni di costi ed efficienza affittano però capacità di diffusione presso un operatore di rete specializzato DAB+. Pertanto, le emittenti dipendono dal fatto che i **gestori della rete**, ossia i concessionari di radiocomunicazione, garantiscano una diffusione di un **«grado di qualità soddisfacente»** ai sensi dell’articolo 55 capoverso 1 LRTV. Le disposizioni che seguono si riferiscono da un lato a tutti i gestori della rete e dall’altro alle autorità competenti per il rilascio delle concessioni.

In linea di massima, nel testo si parla di «autorità concedente». A seconda della procedura per il rilascio della concessione, infatti, può essere la Commissione federale delle comunicazioni ComCom (a

⁸ Nucleo dell’agglomerazione definito come raggruppamento di Comuni-nucleo principali all’interno di uno spazio a carattere urbano. Definizione in base all’Ufficio federale di statistica (UST). Cfr. [Spazio a carattere urbano 2012 – Rapporto esplicativo | Pubblicazione | Ufficio federale di statistica \(admin.ch\)](#).

seguito di una messa a concorso) o l'UFCOM (in caso di attribuzione libera) a rilasciare la concessione di radiocomunicazione per le reti DAB+.

Il numero 2 menziona le disposizioni determinanti per il rilascio di una concessione di radiocomunicazione DAB+, nonché i principi per l'attribuzione delle frequenze e l'esercizio di impianti di trasmissione. Inoltre, con il riferimento alle direttive sulle frequenze per la radiodiffusione⁹ si rende chiaro che l'autorità concedente deve rispettare gli oneri in materia di politica mediatica fissati nella decisione di liberazione di frequenze.

4.1.3 Diffusione e relativi oneri nella zona di copertura (numero 3)

Le **disposizioni relative alle condizioni di copertura** di cui al numero 3 si rivolgono alla **SSR** (3.2) e ai **concessionari di reti DAB+** per la diffusione di programmi di emittenti private (3.3). In entrambi i casi si distingue tra il grado di copertura e la qualità della stessa. La SSR deve mettere a disposizione del 99 per cento della popolazione i programmi stabiliti nella sua concessione. Per le **radio locali private**, il **grado di copertura** minimo richiesto ammonta al **97 per cento**. Nelle località con oltre 200 abitanti la **copertura** deve raggiungere una **qualità indoor** almeno nel 95 per cento degli immobili: il segnale deve dunque poter essere captato all'interno degli edifici. Al di fuori delle località, e in particolare lungo gli assi stradali, è sufficiente una **qualità outdoor** del 99 per cento (ad es. ricezione mobile in auto). Ciò si applica alla diffusione dei programmi della SSR ma anche delle radio locali.

Le **concessioni** nelle zone di copertura di cui al punto 4 **sanciscono il diritto a uno spazio di programma** su una rete **DAB+**. Affinché le emittenti possano esercitare tale **diritto d'accesso**, occorrono sia capacità di diffusione corrispondenti nella zona di copertura definita, sia la presenza di almeno un operatore di rete che sia soggetto a un obbligo d'attivazione. L'autorità concedente deve fare in modo che, al rilascio della concessione, per ciascuna zona di copertura siano disponibili i relativi spazi di programma. Nel caso di nuovi rilasci o del rinnovo di concessioni, è imperativo conservare tali **obblighi d'attivazione**. L'emittente non è però tenuta a occupare lo spazio di programma assegnatole. D'intesa con un concessionario di radiocomunicazione, può infatti far diffondere il proprio programma tramite un'altra rete di trasmettitori o un altro operatore di rete. Un concessionario che deve attenersi a obblighi d'attivazione deve tuttavia disciplinare in un regolamento a quali condizioni l'emittente (che non ha utilizzato il proprio spazio di programma) può tornare a rivendicare il proprio diritto d'accesso.

La SSR può diffondere programmi di terzi e anche programmi con diritto d'accesso, a condizione che disponga di capacità libere e che gli obblighi di diffusione per i programmi propri siano adempiuti. L'autorità concedente può pertanto sancire nella concessione SSR anche un obbligo d'attivazione. Un tale obbligo è necessario in particolare quando in una zona di copertura di cui al numero 4, oltre alla piattaforma SSR, non vi siano altre reti DAB+ o nel caso in cui la costruzione e l'esercizio di una simile rete comportino per gli operatori privati costi eccessivamente elevati (n. 3.3.1).

4.2 Adeguamenti formali nell'allegato 1 (zone di copertura radio)

Ai fini di una maggiore chiarezza, l'allegato 1 verrà suddiviso come segue:

- Numero 4.1: elenca le zone di copertura delle radio commerciali locali.
- Numero 4.2: elenca le zone di copertura delle radio locali complementari senza scopo di lucro.

Poiché, in base al numero 4.1 e 4.2 dell'allegato 1 ORTV, la tipologia (con mandato di prestazioni e partecipazione al canone) e il numero di concessioni (una per zona di copertura), nonché la modalità di diffusione (DAB+) sono identici per tutte le radio locali e indicati in comune nell'introduzione, è possibile evitare di ripetere tali informazioni nella descrizione delle zone di copertura nell'allegato 1.

⁹ Direttive del Consiglio federale concernenti l'utilizzazione di frequenze per la radio e la televisione (Direttive sulle frequenze per la radiodiffusione del 22 dicembre 2010; FF 2010 3339).

Ne risultano così le **modifiche** o semplificazioni illustrate qui di seguito sull'**esempio** della zona di copertura Arco Lemnico:

sinora		ora
emittenti:	4	
concessione:	con mandato di prestazioni	
zona di copertura	Cantone Ginevra e Vaud (senza distretti Pays-d'Enhaut e Aigle); distretto La Broye (FR); Comune Villeneuve (VD)	Arco Lemnico Cantone di Ginevra Cantone di Vaud senza il circondario Aigle
nucleo:	Agglomerazioni Ginevra, Losanna e Yverdon-les-Bains; circondario Vevey; Comuni Payerne e Villeneuve; autostrada A1 Nyon – Yverdon-les-Bains, autostrada A9 Vevey – Vallorbe	

4.3 Radio locali commerciali – cambiamenti principali

Le modifiche principali sono illustrate qui di seguito:

- Ora le **zone di copertura saranno definite innanzitutto a livello editoriale**. Ciò significa che il mandato di programma sancito in una concessione si concentra sulle prestazioni informative nell'area definita, nella quale una radio locale *deve* diffondere il suo programma. Inoltre, il programma *può* anche essere diffuso altrove.
- Ora a **ciascuna zona di copertura** sarà attribuita una sola **concessione**. In tutte le zone di copertura, dunque **capillarmente** in tutta la Svizzera, vi saranno concessioni **con mandati di prestazioni e partecipazione al canone**. Le concessioni con mandato di prestazioni senza quota di partecipazione al canone sono stralciate dall'allegato 1.

Risultano quindi le **modifiche** seguenti:

Zona di copertura fino ad ora	Concessioni fino ad ora	Nuova zona di copertura con concessione dal 2025
Regione Arco Lemnico (n. 2)	4 con mandato di prestazioni	Arco Lemnico, 1 concessione con mandato di prestazioni e partecipazione al canone
Regione Berna (n. 10)	2 con mandato di prestazioni	Berna, 1 concessione con mandato di prestazioni e partecipazione al canone
Regione Soletta-Olten (n. 14)	1 con mandato di prestazioni	Soletta, 1 concessione con mandato di prestazioni e partecipazione al canone
Regione Argovia (n. 15)	1 con mandato di prestazioni	Argovia, 1 concessione con mandato di prestazioni e partecipazione al canone
Regione Basilea (n. 17)	2 con mandato di prestazioni	Basilea, 1 concessione con mandato di prestazioni e partecipazione al canone
Regione occidentale della Svizzera centrale (n. 19)	1 con mandato di prestazioni	Svizzera centrale, 1 concessione con mandato di prestazioni e partecipazione al canone
Regione nord della Svizzera centrale (n. 21)	1 con mandato di prestazioni	
Regione sud della Svizzera centrale (n. 22)	1 con mandato di prestazioni	
Regione Zurigo-Glarona (n. 23)	3 con mandato di prestazioni	Zurigo, 1 concessione con mandato di prestazioni e partecipazione al canone.
Regione Zurigo (n. 24)	1 con mandato di prestazioni	Il Cantone di Glarona non fa più parte di questa zona di copertura. Cfr. zona di copertura Svizzera sud orientale.
Regione città di Zurigo (n. 25)	1 con mandato di prestazioni	
Regione Svizzera orientale – zona Ovest (n. 29)	1 con mandato di prestazioni	Svizzera orientale, 1 concessione con mandato di prestazioni e partecipazione al canone
Regione Svizzera orientale zona Est (Nr. 30)	1 con mandato di prestazioni	

- Le **vigenti zone di copertura con concessione, mandato di prestazioni e partecipazione al canone** sono in linea di principio **mantenute**. Gli adeguamenti avvengono in base ai principi di cui al punto 2.3.
- Sinora il Cantone di Glarona era parte della zona di copertura Zurigo-Glarona. Ora diventerà parte della zona di copertura Svizzera sud orientale, in analogia all'attuale omonima zona di copertura della televisione regionale.

Cfr. allegato 1: Zone di copertura delle radio locali commerciali

4.4 Radio locali complementari senza scopo di lucro – modifiche principali

Le modifiche principali sono illustrate qui di seguito:

- Le **nove** zone di copertura **sinora** esistenti saranno **mantenute**.
- A **Lugano** è creata una **nuova zona di copertura**. Sinora nella Svizzera italiana non era previsto nulla del genere, ora si colmerà questa lacuna.

- Le zone di copertura corrispondono ai relativi **nuclei delle agglomerazioni** in base alla definizione dell'Ufficio federale di statistica¹⁰.
- L'onere – ossia contribuire alla formazione di operatori dei media – è stralciato dalla zona di copertura di S. Gallo.

Cfr. allegato 2: zone di copertura delle radio locali complementari senza scopo di lucro.

5 Nuova versione dell'allegato 2 ORTV (art. 38 lett. b LRTV)

5.1 Principi generali sulla diffusione

I programmi delle emittenti televisive con partecipazione al canone sono **diffusi su linea** (art. 59 cpv. 1 lett. b LRTV).

L'obbligo di cui al periodo 2, secondo cui la diffusione avviene anche senza filo via etere terrestre in **standard digitale DVB-T**, è **abolito**. A differenza di quando era stata emanata l'ordinanza, oggi anche le regioni di montagna e quelle periferiche sono sufficientemente dotate di reti di distribuzione (reti via cavo o IPTV). Inoltre, l'esperienza maturata negli scorsi anni ha mostrato che lo standard DVB-T era utilizzato da una piccola minoranza della popolazione. Per le emittenti ciò implicava disporre di un'infrastruttura DVB-T propria e comportava costi eccessivi. Pertanto, con una sola eccezione¹¹, tutte le emittenti e gli operatori di rete hanno rinunciato a questa tecnologia di diffusione. Ciascuna emittente televisiva è però libera di affidare la diffusione del proprio programma a un operatore di rete DVB-T, facendosi carico dei relativi costi.

5.2 Zone di copertura della televisione regionale – modifiche principali

Le **13** zone di copertura **sinora** esistenti sono **mantenute**.

Le modifiche principali sono illustrate qui di seguito:

- La precedente zona di copertura Zurigo-Svizzera nord orientale diventerà **ora la zona di copertura Zurigo-Sciaffusa**, comprendendo così entrambi i Cantoni. Il **Cantone di Turgovia** diventerà ora interamente parte della zona di copertura **Svizzera orientale**.
- Nella zona di copertura **Svizzera sud-est** l'emittente è ora obbligata a diffondere una determinata **quota minima** delle trasmissioni **in retoromancio e in italiano**. Sinora una disposizione analoga esisteva già per la zona di copertura radio Svizzera sud-est, e sarà mantenuta.
- La **modifica del nome** della zona di copertura **Svizzera centrale** riguarda unicamente il tedesco (Zentralschweiz invece di Innerschweiz).

Cfr. allegato 3: zone di copertura delle emittenti televisive regionali.

¹⁰ Nucleo dell'agglomerazione definito come raggruppamento di Comuni-nucleo principali all'interno di uno spazio a carattere urbano. Definizione in base all'Ufficio federale di statistica (UST). Cfr. [Spazio a carattere urbano 2012 – Rapporto esplicativo | Pubblicazione | Ufficio federale di statistica \(admin.ch\)](#).

¹¹ Léman Bleu.